

RELAZIONE SULLA GESTIONE PATRIMONIALE SEMPLIFICATA 2020

COMUNE DI SEGONZANO (TN)



Bilancio
Armonizzato

D. Lgs.
118/2011

Sommario

Premessa	2
Riferimenti normativi	3
Stato Patrimoniale Attivo	4
B) IMMOBILIZZAZIONI	4
B I) Immobilizzazioni immateriali	4
B II) Immobilizzazioni materiali	5
B III) Immobilizzazioni finanziarie	6
Riepilogo immobilizzazioni	7
C) ATTIVO CIRCOLANTE	8
C I) Rimanenze	8
C II) Crediti	8
C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	10
C IV) Disponibilità liquide	10
D) RATEI E RISCONTI	10
Stato Patrimoniale Passivo	11
A) PATRIMONIO NETTO	11
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	13
D) DEBITI	14
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	16
E II) Risconti passivi	16
Contributi agli investimenti	16
CONTI D'ORDINE	17

Premessa

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2020, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

Riferimenti normativi

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

E' pubblicato in Gazzetta Ufficiale 293 del 25 novembre 2020 il decreto del 10 novembre 2020 **Modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale degli enti che rinviando la contabilità economico-patrimoniale**, contenente le modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale degli enti con popolazione inferiore a **5mila abitanti**.

Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità economico-patrimoniale allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con modalità semplificate definite dall'allegato A al presente decreto.

La novità contenuta nel dl Fiscale pone fine, quindi, ad ogni incertezza interpretativa, per i piccoli Comuni, di non considerare la CEP in sede di rendiconto 2020 anche nel caso in cui abbiano redatto, in sede di rendiconto 2019, il conto economico e lo stato patrimoniale con le modalità ordinarie. Si tratta, peraltro, di un risultato di semplificazione di fatto prefigurato dal legislatore in occasione della facoltatività già riconosciuta ai piccoli Comuni in ordine alla tenuta del bilancio consolidato (comma 831 della legge di bilancio 2019), che abbatte ulteriori obblighi tecnico-amministrativi particolarmente gravosi, a fronte del modesto contributo aggiuntivo che le informazioni economico-patrimoniali sui comuni di minori dimensioni apportano alla conoscenza degli andamenti della finanza pubblica.

La compilazione del modello semplificato di stato patrimoniale ora pubblicato dal MEF **è dunque l'unico adempimento richiesto ai Comuni fino a 5mila abitanti** che decideranno di non tenere la contabilità economico-patrimoniale per il 2020 **e per gli anni successivi**, alla luce della nuova formulazione dell'art. 232 TUEL.

I dati esposti nello Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza nella della dotazione patrimoniale dell'ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente¹.

B I) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono

¹ Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 6.1

valorizzate in inventario secondo il *fair value* determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale si esperto indipendente.

Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2020	2019	Variazioni
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>			
1 Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Costi di ricerca e sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 0,00	€ 9.378,56	-€ 9.378,56
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 Altre	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 0,00	€ 9.378,56	-€ 9.378,56

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2020, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.

Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2020	2019	Variazioni
II) immobilizzazioni materiali			
II 1 Beni demaniali	€ 1.299.404,90	€ 1.345.266,25	-€ 45.861,35
1.1 Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.2 Fabbricati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.3 Infrastrutture	€ 1.299.404,90	€ 1.345.266,25	-€ 45.861,35
1.9 Altri beni demaniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III 2 Altre immobilizzazioni materiali	€ 4.152.001,71	€ 2.594.047,58	€ 1.557.954,13
2.1 Terreni	€ 43.051,52	€ 43.051,52	€ 0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2 Fabbricati	€ 3.993.792,08	€ 2.462.797,42	€ 1.530.994,66
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3 Impianti e macchinari	€ 9.592,86	€ 8.662,48	€ 930,38
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 55.084,61	€ 58.756,91	-€ 3.672,30
2.5 Mezzi di trasporto	€ 0,00	€ 3.984,36	-€ 3.984,36
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 16.510,26	€ 6.152,46	€ 10.357,80
2.7 Mobili e arredi	€ 8.290,27	€ 9.709,86	-€ 1.419,59
2.8 Infrastrutture	€ 25.680,11	€ 932,57	€ 24.747,54
2.9 Altri beni materiali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III 3 immobilizzazioni in corso e acconti	€ 1.104.203,74	€ 878.153,37	€ 226.050,37
Totale immobilizzazioni materiali	€ 6.555.610,35	€ 4.817.467,20	€ 1.738.143,15

B III) Immobilizzazioni finanziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente. Relativamente invece a quegli organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto patrimoniale né la documentazione afferente il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

B) IMMOBILIZZAZIONI	2020	2019	Variazioni
IV) Immobilizzazioni finanziarie			
1 Partecipazioni in:	€ 24.120,05	€ 24.120,05	€ 0,00
a) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) altri soggetti	€ 24.120,05	€ 24.120,05	€ 0,00
2 Crediti verso:	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 24.120,05	€ 24.120,05	€ 0,00

Riepilogo immobilizzazioni

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

Macro voce	Incidenza	Valore
I) Immobilizzazioni immateriali	0,00%	€ 0,00
II) Immobilizzazioni materiali	99,63%	€ 6.555.610,35
IV) Immobilizzazioni finanziarie	0,37%	€ 24.120,05
Totale immobilizzazioni	100,00%	€ 6.579.730,40

C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro voci:

C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2020	2019	Variazioni
II Crediti			
1 Crediti di natura tributaria	€ 163.336,35	€ 183.483,66	-€ 20.147,31
a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altri crediti da tributi	€ 163.336,35	€ 183.483,66	-€ 20.147,31
c) crediti da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Crediti da trasferimenti e contributi	€ 1.432.690,90	€ 1.563.317,48	-€ 130.626,58
a) verso amministrazioni pubbliche	€ 1.432.690,90	€ 1.563.317,48	-€ 130.626,58
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Verso clienti ed utenti	€ 281.826,55	€ 485.443,54	-€ 203.616,99
4 Altri crediti	€ 82.320,69	€ 86.457,37	-€ 4.136,68
a) verso l'erario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) per attività c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) altri	€ 82.320,69	€ 86.457,37	-€ 4.136,68
TOTALE CREDITI	€ 1.960.174,49	€ 2.318.702,05	-€ 358.527,56

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura crediti / residui attivi	Valore
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 1.960.174,49
Iva a credito	
F. sval. crediti natura tributaria	€ 103.369,55
F. sval. crediti trasf. e contributi	
F. sval. crediti verso clienti ed utenti	€ 188.842,16
Codifica 9.01.99.03.001 non rilevata	€ 5.000,00
Totale crediti al 31/12/2020	€ 2.257.386,20
Residui attivi da conto di bilancio	€ 2.257.386,20
Differenza	€ 0,00

Come si può notare, per ottenere la quadratura con i residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2020 si devono aggiungere gli importi del fondo svalutazione (suddiviso secondo quanto indicato nel prospetto di composizione dell'FCDE).

Si fa presente che nel prospetto di compilazione dei residui attivi e accertamenti pluriennali prospetto vengono riportati i dati dei residui attivi che verranno convertiti nei crediti del conto patrimoniale, ad eccezione delle seguenti codifiche di bilancio che per decisione del MEF (*Gazzetta Ufficiale n.293 del 25/11/2020 relativa al DECRETO 10 novembre 2020*) non entrano nello Stato patrimoniale:

- crediti del titolo 6;
- crediti della codifica 7.01.01.01.001;
- crediti della codifica 9.01.99.03.001 (commento nel file MEF "Nello Stato Patrimoniale sono registrate le eventuali giacenze liquide dell'economista al 31 dicembre 2020 non versate. Pertanto, nello Stato Patrimoniale non si registrano i crediti costituiti dai correlati residui attivi").

Alcuni conti finanziari non sono presenti nel prospetto del conto del patrimonio semplificato e non vengono sommati ai residui attivi e quindi nei crediti, tra questi:

- codice finanziario E 5.02.03.02.001
- codice finanziario E 5.04.07.01.001
- codice finanziario E 5.04.06.01.001

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell'esercizio.

C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all'anno precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2020	2019	Variazioni
<i>IV Disponibilità liquide</i>			
1 Conto di tesoreria	€ 460.750,18	€ 781.590,06	-€ 320.839,88
<i>a Istituto tesoriere</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>b presso Banca d'Italia</i>	€ 460.750,18	€ 781.590,06	-€ 320.839,88
2 Altri depositi bancari e postali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Altri conti presso tesoreria statale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 460.750,18	€ 781.590,06	-€ 320.839,88

D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (*ratei attivi*) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (*risconti attivi*).

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

A) PATRIMONIO NETTO

Al paragrafo 6.3 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 viene riportata la composizione del Patrimonio Netto. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce quando non si decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluite le riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata dall'Ente per finanziare le spese correnti.

Dall'esercizio 2018 inoltre, il principio contabile ha subito la modifica secondo la quale sono state introdotte le riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e le altre riserve indisponibili. Nelle prime sono confluiti gli importi, detratti dal fondo di dotazione, che fanno riferimento a beni demaniali, beni indisponibili del patrimonio comunale e beni di valore storico-artistico. Nella seconda categoria invece sono confluiti gli importi derivati da rivalutazione delle partecipazioni come previsto al punto 6.3 del suddetto principio.

La seguente tabella illustra la variazione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente. Risulta evidente come la variazione non sia più dovuta soltanto dall'utile/perdita di esercizio, bensì anche dalle variazioni che interessano le riserve:

A) PATRIMONIO NETTO	2020	2019	Variazioni
I Fondo di Dotazione	€ 4.292.488,51	€ 4.316.608,56	-€ 24.120,05
II Riserve	€ 1.695.522,43	€ 1.355.327,95	€ 340.194,48
a) da risultato economico di esercizi precedenti	€ 379.205,37	€ 0,00	€ 379.205,37
b) da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) da permessi di costruire	€ 16.912,16	€ 10.061,70	€ 6.850,46
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali			
d) indisponibili e per beni culturali	€ 1.299.404,90	€ 1.345.266,25	-€ 45.861,35
e) altre riserve indisponibili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III Risultato economico dell'esercizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 5.988.010,94	€ 5.671.936,51	€ 316.074,43

Le variazioni delle riserve sono dovute:

- Alla quota di permessi di costruire che hanno incrementato la corrispondente riserva per l'importo non utilizzato dall'Ente a copertura di spese correnti;
- Alla quota derivata dalla movimentazione di incremento/decremento delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali
- Quadratura di attivo e passivo derivata dalla gestione semplificata

Si fa presente che in Gazzetta Ufficiale n.293 del 25/11/2020 relativa al DECRETO 10 novembre 2020 a Pagina 9 è riportata la seguente indicazione:

L'attribuzione di un importo negativo al Fondo di dotazione o al Totale del Patrimonio netto impone al Consiglio e alla giunta di valutare con attenzione le cause di tale grave criticità, per verificare se le azioni previste per il rientro dal disavanzo finanziario, se in essere, garantiscono anche la possibilità di ripianare in tempi ragionevoli il deficit patrimoniale. In ogni caso l'ente è tenuto ad assumere le iniziative necessarie per riequilibrare la propria situazione patrimoniale, e per fronteggiare tempestivamente le proprie passività. Il fondo di dotazione negativo determinato dall'elevata incidenza dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili e dei beni culturali non rappresenta una criticità e pertanto non richiede iniziative dirette a fronteggiare la situazione.

Entrando più nel dettaglio, La Faq 45 di Arconet evidenzia la corretta procedura che gli enti devono seguire per evitare duplicazioni di valori tra le "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali".

Invita infatti i comuni che non hanno ancora provveduto a riclassificare le riserve riguardanti il patrimonio indisponibile alla voce PAIId, e a verificare se presenta duplicazioni e, nel caso, essere ridotta incrementando le altre riserve disponibili del patrimonio netto migliorando, prioritariamente, le riserve che presentano importi negativi.

Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali calcolato secondo i seguenti conti:

1.2.2.01.01.01.001	Infrastrutture demaniali
1.2.2.01.02.01.001	Altri beni immobili demaniali
1.2.2.01.03.01.001	Terreni demaniali
1.2.2.01.99.01.001	Altri beni demaniali
1.2.2.02.10.01.001	Fabbricati ad uso abitativo di valore culturale, storico ed artistico
1.2.2.02.10.02.001	Fabbricati ad uso commerciale di valore culturale, storico ed artistico
1.2.2.02.10.03.001	Fabbricati ad uso scolastico di valore culturale, storico ed artistico
1.2.2.02.10.04.001	Opere destinate al culto di valore culturale, storico ed artistico
1.2.2.02.10.05.001	Siti archeologici di valore culturale, storico ed artistico
1.2.2.02.10.06.001	Cimiteri di valore culturale, storico ed artistico
1.2.2.02.10.07.001	Impianti sportivi di valore culturale, storico ed artistico
1.2.2.02.10.08.001	Musei, teatri e biblioteche di valore culturale, storico ed artistico
1.2.2.02.10.09.001	Fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico
1.2.2.02.10.99.999	Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c.
1.2.2.03.01.01.001	Demanio marittimo
1.2.2.03.02.01.001	Demanio idrico
1.2.2.03.03.01.001	Foreste
1.2.2.03.04.01.001	Giacimenti
1.2.2.03.06.01.001	Flora

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a "cause legali", "spese impreviste" e "perdite da organismi partecipati", nonché quelli per le imposte.

L'accantonamento è commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia ed il suo importo risulta identico a quanto indicato nella destinazione dell'avanzo di amministrazione.

La tabella riepiloga il totale dei fondi accantonati e la destinazione, oltre che evidenziare la variazione rispetto all'esercizio precedente:

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2020	2019	Variazioni
1 Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

D) DEBITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. Il macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sotto categorie, e la voce residuale degli altri debiti.

La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

D) DEBITI	2020	2019	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a) prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) v/altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) verso banche e tesorerie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri finanziatori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Debiti verso fornitori	€ 720.749,00	€ 929.551,76	-€ 208.802,76
3 Acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 97.294,42	€ 75.160,17	€ 22.134,25
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	€ 53.101,45	€ 42.849,93	€ 10.251,52
c) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e) altri soggetti	€ 44.192,97	€ 32.310,24	€ 11.882,73
5 Altri debiti	€ 186.145,94	€ 403.848,61	-€ 217.702,67
a) tributari	€ 53.504,12	€ 192.062,96	-€ 138.558,84
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 23.744,69	€ 37.681,57	-€ 13.936,88
c) per attività svolta per c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri	€ 108.897,13	€ 174.104,08	-€ 65.206,95
TOTALE DEBITI (D)	€ 1.004.189,36	€ 1.408.560,54	-€ 404.371,18

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei debiti con i residui passivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura debiti / residui passivi	Valore
Totale debiti da Stato Patrimoniale	€ 1.004.189,36
Iva a debito	
Debiti di finanziamento	€ 0,00
Residui al Tit. IV non rilevati	
Totale debiti al 31/12/2020	€ 1.004.189,36
Residui passivi da conto di bilancio	€ 1.004.189,36
Differenza	€ 0,00

Come si evince dal prospetto, per ottenere la quadratura con i residui passivi da conto di bilancio, al totale dei debiti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2020 si devono aggiungere gli eventuali residui al Tit. IV che la procedura non rileva in quanto trattasi di quote capitali di mutui non ancora rimborsate, e sottrarre sia l'importo dei debiti di finanziamento sia l'eventuale IVA a debito ancora da versare.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

E II) Risconti passivi

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

E' previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2020	2019	Variazioni
I Ratei passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
II Risconti passivi	€ 2.008.454,77	€ 870.760,87	€ 1.137.693,90
1 Contributi agli investimenti	€ 2.008.454,77	€ 870.760,87	€ 1.137.693,90
<i>a) da altre amministrazioni pubbliche</i>	€ 2.008.454,77	€ 870.760,87	€ 1.137.693,90
<i>b) da altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Concessioni pluriennali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI RISCONTI (E)	€ 2.008.454,77	€ 870.760,87	€ 1.137.693,90

Più nel dettaglio, la variazione dei contributi agli investimenti nell'anno preso in esame è stata:

CONSISTENZA INIZIALE	€ 870.760,87
Aumento contributi investimenti	€ 1.172.880,31
Diminuzione contributi investimenti (quota amm. attivi)	€ 35.186,41
CONSISTENZA FINALE	€ 2.008.454,77

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Le voci poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l'FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

CONTI D'ORDINE	2020	2019	Variazioni
1) Impegni su esercizi futuri	€ 410.776,06	€ 916.159,59	-€ 505.383,53
2) Beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Garanzie prestate a amm. pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 410.776,06	€ 916.159,59	-€ 505.383,53

Fine documento